

Preghiera dei fedeli

Cel. Grazie allo Spirito da figli, possiamo rivolgere al Padre le nostre invocazioni, in Cristo Gesù. Lo invociamo dicendo:

Ascoltaci, o Signore.

Rendici consapevoli della tua presenza nella nostra vita, in modo da essere nel mondo segno della tua presenza, preghiamo.

Fa' che siamo attenti alla tua Parola, per riconoscerti presente nella vita della Chiesa e nelle situazioni quotidiane, preghiamo.

Fa' che tutti i cristiani vivano con gioia e generosità la propria vocazione a servizio del mondo intero, preghiamo.

Rendici capaci di interessarci concretamente ai popoli e alle persone che non hanno il necessario per vivere, preghiamo.

Cel. O Dio nostro Padre, perfetta Comunione, nella tua misericordia accogli le nostre preghiere e donaci lo Spirito Santo per restare sempre in comunione con Te. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Invociamo il tuo nome, Signore, su questi doni che ti presentiamo: consacrati con la tua potenza e trasforma

tutti noi in sacrificio perenne a te gradito. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, scusaci se per tanto tempo abbiamo cercato di descriverti con modi a noi incomprendibili quando Tu, invece, volevi farci capire che sei Uno che vuol parlare con gli uomini.

Aiutaci a riscoprirti Amore, non sotto gli aspetti tanto parcellizzati e indipendenti della mitologia. I vari aspetti in cui ti presenti son tutti tentativi per invitarci a entrare in dialogo con te

Preghiera dopo la comunione

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento, e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, ci sia pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 96 Te lodiamo Trinità

offertorio: n. 36 O Signore raccogli i tuoi figli

Comunione: n. 6 Come è bello

Avvisi:

Abbiamo accolto nella grande famiglia della Chiesa Triolo Giuliano (23.05)

Sabato 13 giugno si celebrerà l'ultima messa festiva a Ougrée. Si riprenderà a celebrarla a fine settembre.

La messa al Flot passerà alle ore 17 da sabato 20 giugno

31 Maggio 2015 SANTISSIMA TRINITA'

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

Abbiamo cercato di immaginarci la SS. Trinità sotto tanti aspetti; il brano del Deuteronomio ce ne offre un modo: Dio è qualcuno che vuole comunicare con noi e spera che entriamo in questa relazione, superando tutte le immagini sotto le quali noi Lo vogliamo rappresentare.

ATTO PENITENZIALE

Cel Signore, che entri in relazione con noi, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che hai accettato il nostro rifiuto, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci stimoli ad imitarti per la nostra felicità, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio altissimo, che nelle acque del Battesimo ci hai fatto tutti figli nel tuo unico Figlio, ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre, e fa' che, obbedendo al comando del Salvatore, diventiamo annunciatori della salvezza offerta a tutti i popoli. Per Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Dt 4,32-34.39-40)

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?

O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro.

Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

Rit: Beato il popolo scelto dal Signore.

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera. Perché egli parlò e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (Rm 8,14-17)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se

davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Ap 1,8)

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia.

VANGELO (Mt 28,16-20)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Per la festa della SS Trinità, quest'anno, la liturgia ci invita a meditare l'ultima parte del primo discorso di Mosè presente nel Deuteronomio. Ambientato nelle steppe di Moab, si presenta come un riassunto della storia del popolo ebraico dai Padri, alla liberazione d'Egitto, al dono della Legge. Tutto questo è stato opera del "suo" Dio, l'Io sono", come si era definito appearing a

Mosè.

Quelli che sono ricordati da Mosè son tutti dei gesti, delle opere compiute, che servono a Mosè per invitare alla riflessione: una persona non è ciò che fa, ma ciò che compie rivela il suo animo, il suo modo di esistere.

E' la strada attraverso la quale è introdotto la visione monoteista di Dio: nella mitologia greca e romana ogni "dio" aveva un suo campo (Nettuno il mare, Venere la bellezza, Atena la guerra, ..); nell'esperienza ebraica "tutto" è compiuto da "uno solo" per cui è inutile cercare un altro dio, siamo sempre di fronte all'Unico che è entrato in relazione con noi. A questo Dio noi possiamo rispondere SI o NO e la speranza che Mosè nutre di inculcare col suo discorso è che il popolo ebraico, e quindi, nel tempo, noi, possiamo rispondere SI come corrispondenza d'amore. E' vero, Israele ha vissuto questa "elezione" come esclusiva quasi ch Dio, il presente, potesse essere circoscritto nei confini di una nazione: se "è presente"(Io sono), lo è dovunque, contemporaneamente, per tutti gli uomini. Sarà Gesù che aiuterà il suo popolo a riconoscere l'universalità di Dio, sotto tre aspetti: Dio Padre è "il presente" come il creatore che si sceglie il popolo eletto; Gesù è "il presente" che si espone in relazioni umane dirette, fino ad essere rifiutato, lo Spirito è "il presente" che dà la forza e il coraggio per parlare in nome di Gesù, nonostante la sua assenza fisica.

Come possiamo riassumere allora l'invito di Mosè a riconoscere la presenza di Dio "in cielo e in terra" e a osservarne le sue leggi per essere felice e restare a lungo nella terra affidata da Lui?

Per utilizzare il nome della festa di oggi direi che Mosè ci invita a entrare in questa relazione di comunione nella diversità. Se Dio è in relazione con noi e "non ci schiaccia" perché siamo semplici uomini, ma fa di noi dei partner in relazione "in cielo e in terra", il nostro modo di agire "in terra" è almeno quello di avere verso gli altri almeno lo stesso rispetto e la stessa stima per chi è diverso; che diritto abbiamo di schiacciare gli altri, quando non siamo schiacciati da Dio? Siamo chiamati piuttosto al rispetto

della diversità e dei ritmi di crescita di ognuno, sempre attenti a valorizzare, o almeno a considerare, quanto gli altri ci propongono. Ma c'è anche l'aspetto che più ci fa paura, il saper rischiare il rifiuto e l'incomprensione. Non dobbiamo aspettare Gesù per ricordarci che l'abbiamo messo in croce; tutta la storia del popolo ebreo è costellata di accoglienze e rifiuti, nonostante fossero "il popolo eletto".

Ma è bello finire col ricordo dello Spirito "che dà coraggio di parlare" anche in assenza "visiva" del Grande interessato: quando i re d'Israele non hanno saputo reggere il ruolo di essere "testimoni" dell'interessamento di Dio per il suo popolo, Dio ha suscitato profeti, personaggi scomodi, solo perché volevamo racchiudere la Legge in gesti da compiere e la rifiutavamo come strada per costruire quella familiarità che Dio voleva costruire con Lui e tra noi.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.